

PALERMO. Dopo il secondo parere favorevole del Cga sul ruolo da prevedere

Vicedirigenze: sono seicento i ricorsi già sottoscritti da chi aspira alla carica

PALERMO

●●● Seicento e passa ricorsi in rampa di lancio per rivendicare il ruolo di vicedirigente: dopo il secondo parere favorevole del Cga molti dipendenti della Regione stanno passando alle vie di fatto rivolgendosi agli avvocati per chiedere "giustizia" al Giudice del lavoro. L'iter dei primi ricorsi era già partito dopo il primo pronunciamento del Consiglio di giustizia amministrativo (lo scorso giugno), ora un'ulteriore impenata: «Finora abbiamo notificato

alla Regione circa 150 richieste di conciliazione dinanzi agli uffici provinciali del lavoro ed altre 450 istanze sono state annunciate dai sindacati - rivela il legale Antonio Catalioto - Se entro novanta giorni non dovessimo avere un riscontro positivo andremmo avanti con il ricorso al giudice del lavoro, chiedendo non solo la nomina a vicedirigente ma pure il risarcimento dei danni per la tardiva applicazione del provvedimento, già da anni previsto da una legge regionale valida anche in Sicilia».

Intanto i sindacati incalzano: secondo Dario Matranga e Marcello Minio (segretari generali del Cobas-Codir) «il governo regionale, intanto, deve prevedere appositamente l'area della vicedirigenza nella nuova pianta organica. Dopo il parere del Cga l'assessore Caterina Chinnici ha annunciato un incontro con i sindacati per trovare un percorso "compatibile con il buon andamento della pubblica amministrazione e con l'aspettativa dei potenziali vicedirigenti". (FIPA*) FL.PA.